

Domani l'appuntamento per i sacerdoti con la partecipazione di padre Bamonte

Preti a scuola di esorcismo

A Cerreto sannita il presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti che da oltre un ventennio combatte duramente l'attività dei maghi sfruttatori

PASQUALE CARLO

pasquale.carlo@ottopagine.it

I sacerdoti della diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti incontreranno domani, in occasione del consueto aggiornamento mensile, padre Francesco Bamonte (*nella foto in basso*), che tratterà la questione della presenza del maligno e il sacramentale dell'esorcismo.

Padre Bamonte, religioso dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, si è dedicato sin dai primi anni del suo sacerdozio (1990) per mezzo dell'ascolto, del consiglio, dell'incoraggiamento e dell'accompagnamento nella preghiera, all'aiuto delle persone cadute vittime dei "maghi" o danneggiate da

pratiche occulte di varia natura (*box allegato*). È esorcista dal 2000 ed attuale presidente dell'Associazione Internazionale Esorcisti (Aie). È inoltre uno dei docenti del

corso 'Esorcismo e preghiera di liberazione', promosso all'Ateneo Pontificio 'Regina Apostolorum' sin dal 2005 in Roma.

Da alcuni anni offre relazioni di carattere formativo per i seminaristi e i sacerdoti riguardo il ministero dell'esorcismo, la specifica pastorale degli esorcismi e i problemi pastorali derivanti dalla diffusione nella società delle varie forme di occultismo.

Diverse le pubblicazioni, per i caratteri delle 'Edizioni Paoline', per quelli della editrice 'Ancora' e ancora per la 'Piemme edizioni'. Tra i suoi libri: 'Cosa fare con questi maghi? Come liberarsi dalla superstizione e difendersi dai truffatori' (2000), 'I danni dello spiritismo. L'azione occulta del Maligno nelle presunte comunicazioni con l'aldila' (2003), 'Possessioni diaboliche ed esorcismo. Come riconoscere l'astuto ingannatore' (2006), 'Gli angeli ribelli. Il mistero del male nell'esperienza di un esorcista' (2008), La Vergine

Maria e il diavolo negli esorcismi' (2010).

"Nell'ambito della Chiesa cattolica, l'esorcismo, fatta eccezione dell'esorcismo ordinario praticato in occasione del battesimo, è attualmente - si legge sul sito della diocesi cerretese - un sacramentale praticabile solo dai vescovi o da sacerdoti che abbiano ottenuto il mandato dal proprio vescovo diocesano. Oggi la Chiesa riporta l'avviso dell'incontro di domani - procede cautamente nel praticare l'esorcismo, soprattutto in presenza di malattie che, un tempo, venivano unicamente ascritte all'azione del demonio come la schizofrenia, l'epilessia o altre malattie mentali. Il sacramentale dell'esorcismo è disciplinato da un apposito rituale ('Gli esorcismi e alcune preghiere'), adottato nel 1998 in sostituzione del precedente più antico (1614) che resta in uso, in forza di un "indulto", dalla maggior parte degli esorcisti che lo considerano più completo ed efficace".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le iniziative in campo

L'escalation dei maghi il nemico numero uno

Tra le attività di padre Bamonte anche quella di curatore del sito internet 'danniocultismo.it', uno sospetto dedicato a combattere il "vicolo cieco" dove conduce la frequentazione dei "ciarlatani di turno" (la definizione è la nostra).

"Sin dall'inizio della mia missione sacerdotale - scrive sul sito padre Bamonte - ho toccato con mano come i maghi sfruttano avidamente chi è in difficoltà, chi ha bisogno di aiuto, chi è nel dubbio, chi è nel dolore. La loro attività è un'abile strumentalizzazione dello stato di necessità di una persona per truffarla e quindi sprofondarla in tal modo ancor più nella sua afflizione".

Una vera e propria piaga sociale, visto che le indagini statistiche dicono che a frequentarli non è solo l'ignorante o il semplice sprovveduto, ma tutte le categorie sociali: casalinghe, operai, impiegati, professionisti, imprenditori, attori, cantanti, campioni sportivi, uomini politici. "Credono nelle pratiche magiche più i giovani dei vecchi, più i diplomati e laureati che gli inculti, più i ricchi che i poveri".